

Le piace
il calduccio
della mia lingua quando scrivo
male come si impara dopo lungo tirocinio
dimenticando
i ricordi tutti intatti nel buio
quando finalmente scopri una falda
sotto il manto malinconico della mezzanotte
e scappano dal foglio cercando una bocca
disponibile a ascoltare.

Tutt'intorno è pieno di sdrucchiole.
Spero di non dimenticare niente
nelle curve che la luce non colora.
La ragionevole disposizione dei denti
e il tuo codice fiscale lo confermano:
il buio ha la densità di una soluzione canora.
Finisce negli occhi dei pennuti e nei tombini

nel sangue come la nascita di una nazione
nel punto più gelido del cervello
dove maturano le derrate e i diritti individuali
– ai minimi come i titoli di stato.

Rimbalzato, disinfettato e trino, forse tungsteno
o acquoso inizio della storia.

Non possiamo più stare nella stessa poesia.
Al corpo, dopo la voglia, al posto della virgola
non basta la grammatica.

Ti lavi i denti in una bella casa – da parte materna viceré del Messico
l'inizio di un brano di Saint-Saëns nell'altra stanza.

Quando litighiamo si accende l'idromassaggio.
Parliamo come i piccoli quando nessuno li guarda
del colore spagnolo delle pesche.

LA PENULTIMA

Ora che il pianeta ha una scadenza
noi della penultima generazione
possiamo dirlo: è una qualità inodore
appartenente a un imballaggio e nel polmone
c'è una stazione sciistica.

Voglio solo dire che si è spostato
da quando lo abbiamo visto l'ultima volta.

Le betulle rimano sempre con i rimorsi
senza sapere se cadrà di sabato o alle spalle
se il numero di vacche sia superiore ai mirtilli
nei ripieni di carne.

TURISMO

Un gruppo di orsi esce dalla foresta. Una parte di loro, probabilmente i più giovani, entra nella torbiera che vira al giallo, mentre gli altri finiscono incongruamente nella testa di un poeta di città. A pochi metri di distanza, silenziosi e armati di macchine fotografiche, ci sono i turisti che osservano l'ultimo plantigrado d'Europa. Esistono paesi come questo di cento mila laghi. Lungo la riva di uno dei laghi più piccoli passeggia ogni giorno una ragazza dai capelli rossi, che il poeta guarda di nascosto, come fosse uno di quei turisti che fotografano gli orsi dei suoi desideri.